

Il fatto Proseguono le indagini per provare a risalire ai responsabili dell'atto. Da capire se ci siano collegamenti col rogo di domenica

Intimidazione al Parco, Ris al lavoro

Gli indizi reperiti all'esterno della sede di via Carlo Alberto saranno sottoposti a esami volti a isolare eventuali tracce

SABAUDIA - CIRCEO
FEDERICO DOMENICHELLI

Sono iniziati nei giorni scorsi gli accertamenti condotti dai carabinieri del Ris (Reparto Investigazioni Scientifiche) sugli oggetti utilizzati per compiere l'atto intimidatorio nei confronti del Parco nazionale del Circeo. Sul plico, i proiettili da caccia e sulle taniche saranno effettuati degli esami volti a verificare se ci siano delle tracce che possano consentire di arrivare ai responsabili o quantomeno che possano portare su una pista ben precisa.

Per ora, come ipotizzato subito dopo la scoperta del liquido infiammabile attorno alla sede del Parco e dei proiettili indirizzati al comandante dei carabinieri forestali, si sospetta che l'attentato collegato ai controlli interforze che negli ultimi mesi si stanno concentrando sul litorale. Non solo per quanto riguarda l'abusivismo, ma anche per la presenza di mezzi meccanici (ad esempio trattori) che non po-

trebbero essere utilizzati. L'attività di accertamento ed eventuale sanzione in caso di illeciti non è stata fermata dal gesto intimidatorio. Anzi, è andata avanti

con maggiore intensità.

In questi ultimi giorni, però, il Parco nazionale del Circeo ha dovuto fare i conti con un altro problema. L'incendio, quasi certa-

mente di origine dolosa, di parte del sottobosco attorno al lago dei Monaci e al lago di Caprolace. Il fuoco ha distrutto circa sei ettari di vegetazione tra domenica, quando è divampato il rogo, e lunedì, quando il Parco ha ripreso a bruciare. Solo il pronto intervento dei soccorritori ha scongiurato il peggio, evitato anche grazie all'utilizzo dei mezzi aerei nelle operazioni di spegnimento.

Non è dato sapere, al momento, se l'incendio di domenica possa in qualche modo essere collegato all'intimidazione di giugno o se, come ipotizzato, possa invece ricondursi a una "ritorsione" per gli accertamenti sulla pesca abusiva. Il Parco, comunque, è di nuovo nel mirino, ma la guardia è altissima e le indagini per individuare i responsabili delle azioni criminose proseguono senza sosta. ●



I proiettili nel plico

Nel plico erano stati trovati quattro proiettili da caccia